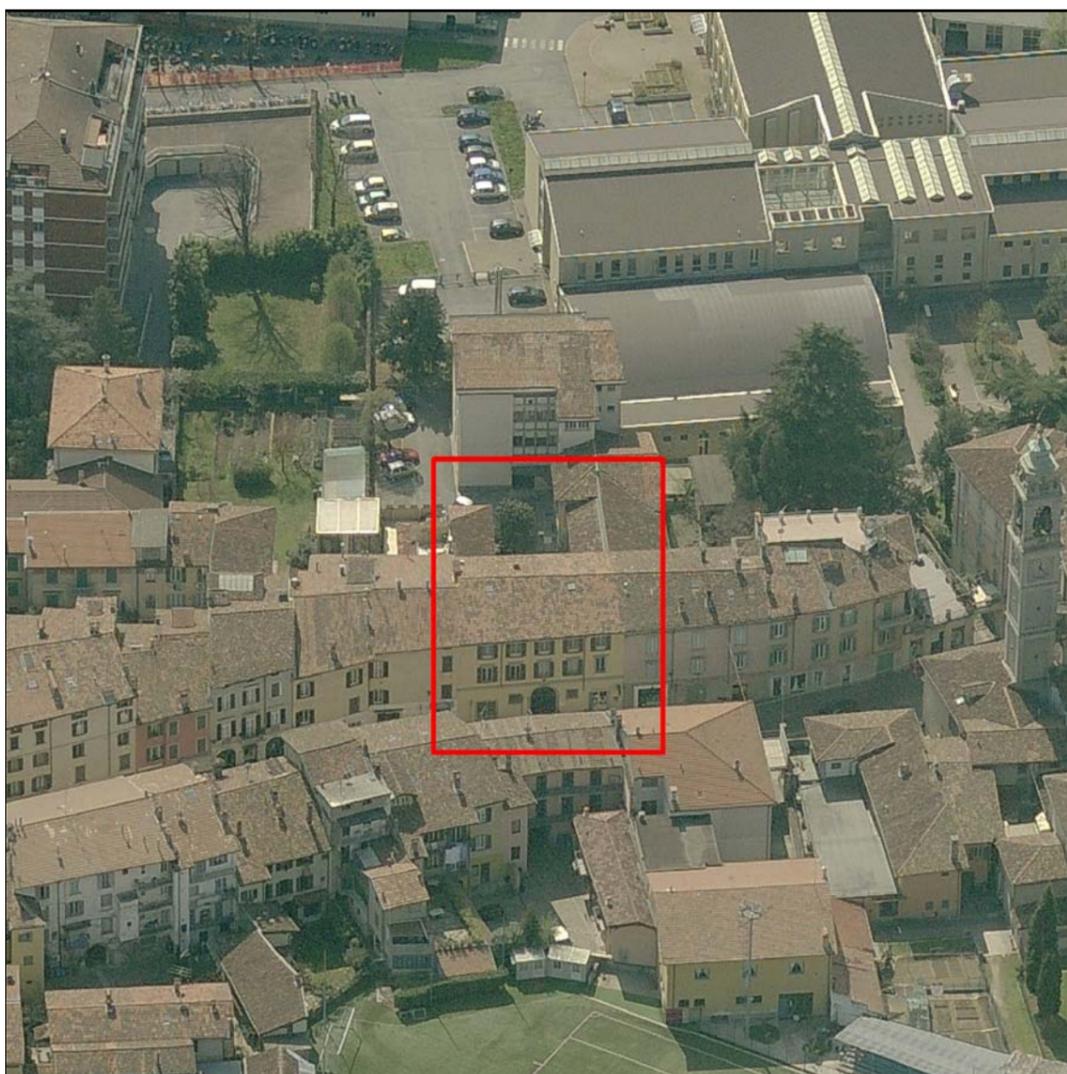
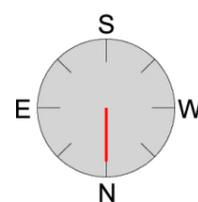


Palazzo Provinciale in via Santa Caterina, 19



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Palazzo Provinciale in via Santa Caterina, 19

Estratto di decreto di vincolo


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 2008, con il quale è stato conferito al dott. Mario Turetta l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota n. 42937/2007 del 23 aprile 2007, ricevuta il 27 aprile 2007 protocollo n. 6473, con la quale la Provincia di Bergamo chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, di cui alla nota prot. 12700 del 23 luglio 2007;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. 8072 del 7 giugno 2007;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato PALAZZO PROVINCIALE BORGO S.CATERINA
provincia BERGAMO
comune BERGAMO

C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 802941 - Fax 02 80294232 - www.lombardia.beniculturali.it


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in BORGO S. CATERINA, 19

Distinto al catasto
Foglio BO/25 particella 2196 (parte)

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Provincia di Bergamo, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato PALAZZO PROVINCIALE BORGO S.CATERINA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data

26 MAR. 2009

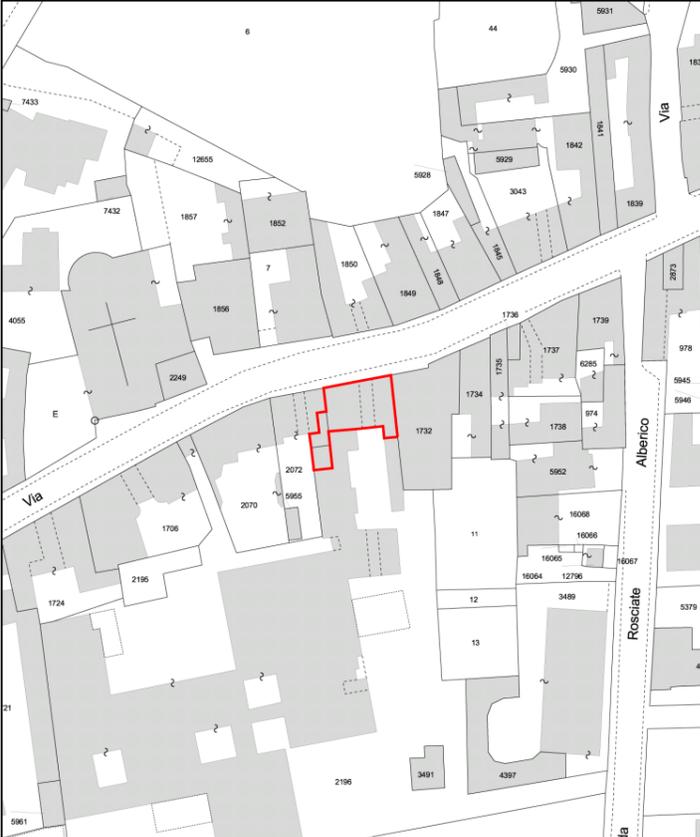
IL DIRETTORE REGIONALE

(dott. Mario Turetta)

Mario Turetta

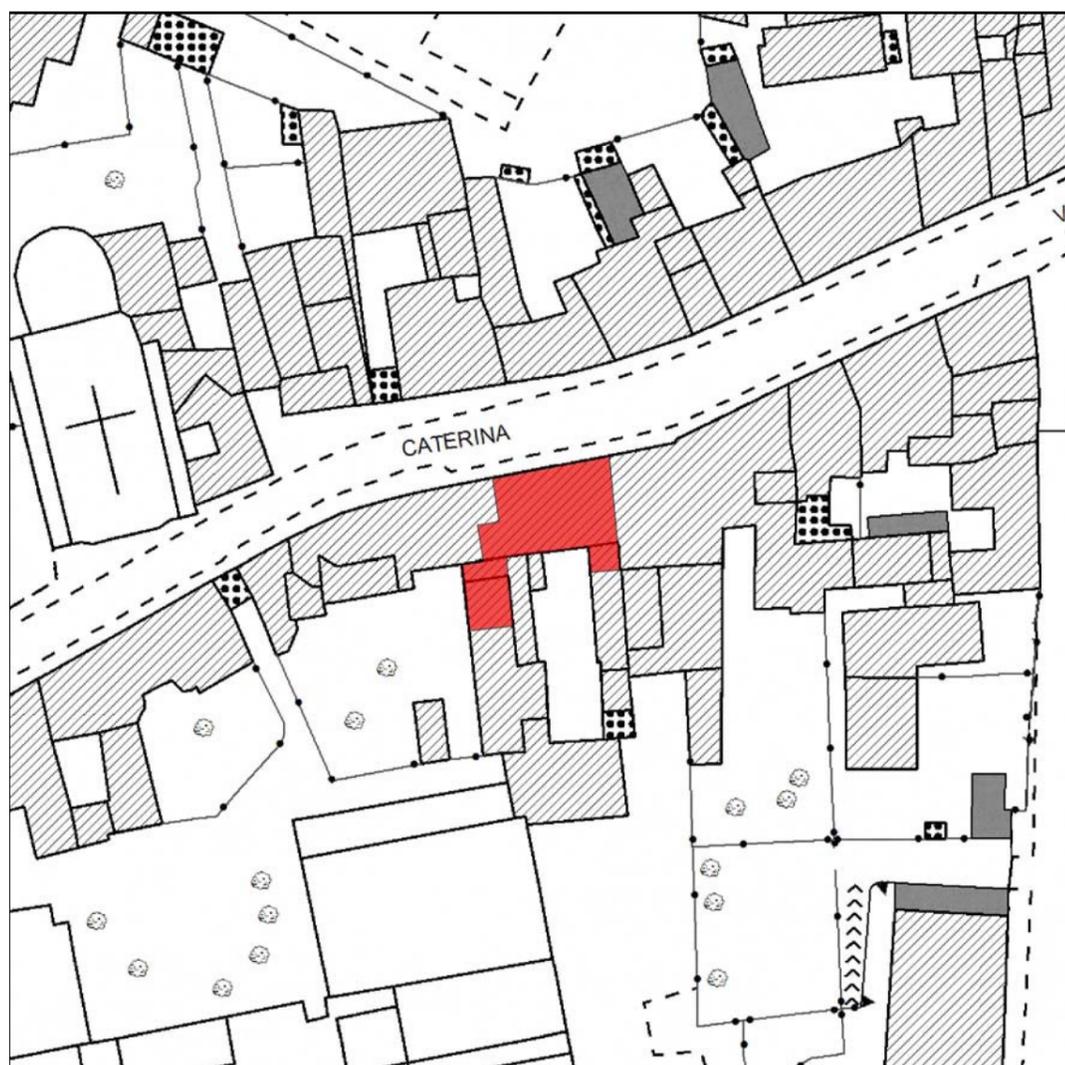
Pagina 2 di 5

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Provincia di Bergamo	
Decreto	26/03/2009	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Boccaleone (Bergamo)	
Foglio	4 (32)	
Mappale/i	2196 in parte (2196 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Palazzo Provinciale in via Santa Caterina, 19



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

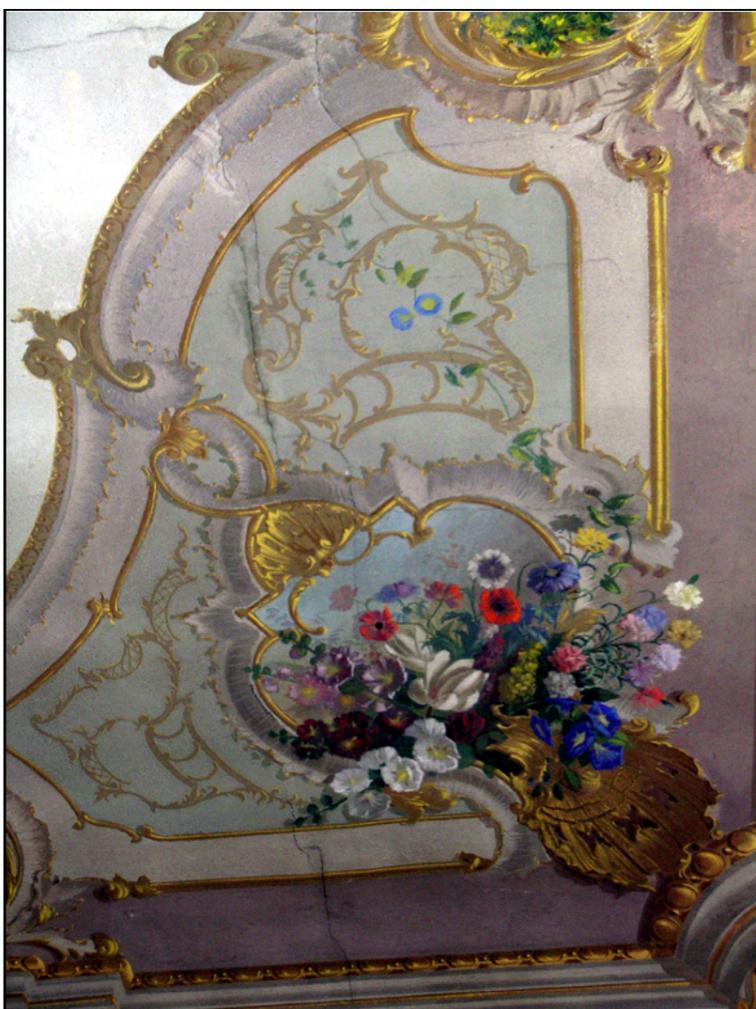
Informazioni

Il palazzo, che ospita alcuni uffici della Provincia di Bergamo, è costituito da diversi corpi di fabbrica, costruiti in epoche differenti; solo la porzione più antica è soggetta a provvedimento di tutela poiché costituisce una pregevole emergenza architettonica del contesto urbano di riferimento nell'ambito dell'edilizia storica di Bergamo. I contigui corpi di fabbrica, di epoca più recente, non presentano caratteri di particolare rilievo sotto il profilo materico e tipologico, e pertanto sono stati esclusi dalle disposizioni di tutela, con apposito provvedimento. La parte più antica del palazzo è costituita da una cortina edilizia prospettante su via Borgo S. Caterina, e da due appendici posteriori ortogonali alla prima. Tali corpi di fabbrica risalgono presumibilmente alla metà del XIX secolo, comparendo già chiaramente nel Catasto Lombardo-Veneto del 1876. Il fabbricato ottocentesco rappresenta un episodio qualificante del tessuto cittadino, in un'area per altro esposta a rischio di ritrovamenti archeologici. Il fronte stradale caratterizzato da severe ed eleganti linee architettoniche: suddiviso in due parti da una fascia marcapiano in pietra, con cinque assi di aperture per ciascuno dei tre ordini; aperture architravate in materiale lapideo e balaustre in ferro battuto; un portale di ingresso a tutto sesto sempre in pietra e portone ligneo, presumibilmente originario. Gli interni pur rimaneggiati, hanno tuttavia mantenuto alcuni dei caratteri qualificanti dell'edificio; i locali dove è inserita la farmacia sono voltati e quelli adibiti a deposito, al piano terra, hanno soffitti finemente decorati con quadrature architettoniche impreziosite da ornamenti floreali ed inserti di scene campestri, che contornano un ovato centrale nel quale contro un fondo di cielo campeggiano figure allegoriche presumibilmente legate alla iconografia dell'Abbondanza, come si evince dal particolare con il "Putto recante una cesta di fiori".¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Palazzo Provinciale in via Santa Caterina, 19

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)